

all'ascolana ma poi in campo era... battaglia. Contro l'Ascoli, di quei tempi, era dura per tutti, anche per la mia Juve».

Nel corso della divertente serata il CT degli azzurri ha trattato vari argomenti: dagli stranieri («tolgono spazio ai calciatori italiani, è vero, ma è altrettanto vero che chi è bravo emerge lo stesso»), ai calciatori-simbolo che non esistono più («sono cambiate le regole del calcio, oggi è più difficile che un giocatore resti per lungo tempo con la stessa società»), fino ai problemi propri del Commissario Tecnico della nazionale di calcio («a volte mi sento solo contro tutti nel senso che tutti mi criticano e non posso difendermi, perché a differenza degli allenatori di club il CT non ha giornalisti che diventano suoi difensori d'ufficio»). Tra i ricordi calcistici non potevano mancare quelli legati alla sua lunga militanza nella Juventus di cui è stato numero uno, in tutti i sensi, per parecchi anni.

Dino Zoff ha accettato l'invito grazie soprattutto all'impegno preso con alcuni amici ascolani, primo fra tutti Sergio D'Auria, presidente del Lions Club. «Ho conosciuto Dino una decina di anni fa a Roma attraverso comuni amici come l'ing. Sergio Valerio e sua moglie Angela - ha rivelato D'Auria - Sono persone davvero squisite con le quali è nata una amicizia sincera, profonda. Ci incontriamo spes-



*L'ex campione del mondo e attuale Commissario Tecnico della Nazionale con l'avv. Nicola Rosati, presidente del Panathlon Club di Ascoli*

so, loro vengono di frequente ad Ascoli di cui sono innamorati tanto che noi li chiamiamo «i romani di Ascoli». Il figlio di Zoff, ingegnere, ha studiato con il figlio dei coniugi Valerio: loro sono molto legati ed io ho avuto modo di conoscere Zoff proprio a casa di Sergio Valerio».

«Certi luoghi comuni lo descrivono come una persona di poche parole e pochi sorrisi

- continua il presidente D'Auria - Ma vi assicuro che non è così. Dino è un uomo molto serio e scrupoloso nella professione, ma nel privato è un'altra persona. Parla, scherza, ride e soprattutto dimostra di possedere molti interessi al di fuori del calcio: si intende di musica, di cinema, è un uomo intelligente e arguto, di piacevole compagnia. Io sono fiero di essergli amico».

Al termine della serata

ascolana Zoff ha ricevuto tanti applausi e una targa ricordo con la seguente scritta: «A Dino Zoff con affettuosa amicizia», dono del Lions Club Host (presidente Sergio D'Auria) e del Panathlon Club Ascoli (presidente l'avv. Nicola Rosati).

«Questa sera con voi sono stato veramente bene e vi ringrazio per l'ospitalità» ha detto il CT promettendo al tempo stesso di tornare in una prossima occasione. Magari dopo i prossimi campionati europei, per festeggiare con gli amici ascolani il trionfo della «sua» (e nostra) Italia.

Il Lions Club Host di Ascoli, che conta attualmente 63 soci, è nato nel 1960 e quest'anno festeggia il quarantennale. Partner della «Serata Zoff» è stato il Panathlon Club che, guidato dal presidente Rosati, svolge una lodevole attività in favore dei propri soci, ma anche della città di Ascoli.

Sotto la presidenza dell'avv. Nicola Rosati il Panathlon Club di Ascoli si è fatto attivo promotore di interessanti incontri, tesi a promuovere la conoscenza dello sport nella comunità. Insomma, come dice lo stesso presidente Rosati, «un vero e proprio centro di idee teso a diffondere la politica sportiva come servizio sociale, soprattutto in favore del mondo giovanile».



*Dino Zoff stringe la mano a Sergio D'Auria, presidente del Lions Club Host Ascoli*